

Data: 20.07.2024 Pag.: 1,4,5
 Size: 658 cm2 AVE: € 178976.00
 Tiratura: 160240
 Diffusione: 115870
 Lettori: 1034000



I costi della vulnerabilità

MARIO DEAGLIO

L'ANALISI

Mario Deaglio I costi della fragilità nel nostro mondo sempre più iperconnesso

L'affidarsi alle nuove tecnologie ci rende anche più vulnerabili
 L'Occidente si interroghi sui rischi dell'eccessiva informatizzazione

MARIO DEAGLIO

Nella giornata di ieri, un inaspettato caos informatico mondiale ha provocato disagi non piccoli a decine di milioni di persone tra viaggiatori generici, operatori di banca e di borsa, manager di organizzazioni di ogni tipo, improvvisamente incapaci di raggiungere in tempo le loro destinazioni, i loro fornitori e clienti. Anche sperando che il tutto torni molto rapidamente alla normalità, è inevitabile concludere che la connessione elettronica istantanea a livello mondiale - pietra miliare della nostra globalizzazione - è sempre più difficile e sempre meno sicura.

Mentre i fattori tecnici di questo grave episodio caotico, ancora tutt'altro che chiari, cominciano a essere oggetto di indagini, il blackout del traffico aereo si aggiunge ad altri gravi episodi che segnano il tormentoso tramonto dell'ordine mondiale. Quasi nelle stesse ore, il candidato

con maggiore possibilità di vincere le prossime elezioni presidenziali americane, Donald Trump, promette pesanti dazi "mirati" sulle importazioni americane di materie prime e nuove tecnologie dell'elettronica che potrebbero ridurre i grandi flussi commerciali mondiali che non hanno ancora recuperato i livelli pre-Covid.

Nella loro diversità, i due episodi suscitano il medesimo interrogativo: non sarà, per caso, che l'informatica è eccessiva? E questo non certo da un punto di vista tecnico

ma piuttosto da un punto di vista sociale? Basti pensare che dei vari progetti in cui l'informatica è essenziale è difficile trovarne uno in cui sia esplicitamente menzionato - nell'insieme dei costi - il costo della vulnerabilità. Vulnerabilità che ieri si è tradotta soprattutto nel disagio di viaggiatori costretti ad attese lunghe e impreviste, in piedi in aeroporto davanti ai tabelloni degli orari che indicano il ritardo delle partenze e degli arrivi. Più in generale, si traduce in una sorda insoddisfazione sul futuro:

certo, non solo sulle incertezze degli aerei in ritardo ma su come costruire e vivere la propria vita in un mondo instabile. Queste incertezze possono in buona parte spiegare la forte avanzata, nelle recenti prove elettorali, di forze politiche che guardano al passato, incuranti del fatto che questa tendenza possa tradursi in mancanza di prospettive adeguate per figli e nipoti.

In questo senso, la conferenza di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione Europea - proprio nelle ore in cui cominciano a manifestarsi questi disguidi mondiali - può considerarsi una coincidenza sulla quale è necessario riflettere. Già alcuni mesi fa, verso la fine del primo mandato di von der Leyen, la Commissione aveva multato Apple, uno dei giganti dell'informatica, per "abuso di posizione dominante" per la cifra record di 1,8 miliardi di euro. Apple non è coinvolta in queste ultime vicende; Microsoft, invece, a maggio ha rischiato una multa pari all'1 per cento del suo fatturato nell'Unione Eu-

ropea per una questione riguardante l'intelligenza artificiale e ieri è stata "down" - ossia non funzionante in molte delle sue attività - per oltre sette ore, rappresentando così il principale fattore del grande caos mondiale dei trasporti aerei.

Se questa crisi può insegnarci qualcosa, si tratta della pericolosità di lasciare in mano alle grandi imprese dell'elettronica elementi cruciali dell'organizzazione della nostra società senza controlli adeguati, spesso a cominciare da quelli fiscali. Anche dall'altra parte dell'Atlantico, del resto le cose si muovono in questa direzione e il prossimo presidente degli Stati Uniti - di chiunque si tratti - non potrà evitare di affrontare la questione. Che però non si ferma qui.

I disservizi, infatti, si stanno moltiplicando anche quando i grandi sistemi informatici funzionano. La rivista a "Wired" informa che, nel weekend di passaggio tra giugno e luglio, e precisamente il 28 giugno, in Europa erano stati cancellati 800 voli e altri ottomila avevano subito

LA STAMPA

Data: 20.07.2024 Pag.: 1,4,5
 Size: 658 cm2 AVE: € 178976.00
 Tiratura: 160240
 Diffusione: 115870
 Lettori: 1034000



ritardi. Ancora il successivo lunedì 1 luglio, il 70 per cento dei voli in partenza dai grandi aeroporti (Amsterdam, Francoforte, Parigi, Londra e altri ancora) è decollato in ritardo.

Il ritardo, insomma, magari non catastrofico, sta diventando un elemento normale dei viaggi aerei. E questo perché la specifica filiera del trasporto aereo si è dappertutto incrinata, talvolta anche

spezzata. I servizi di imbarco e sbarco, il controllo dei voli, e tutte le altre attività aeroportuali mostrano segnali di inefficienza che si possono riassumere in un unico elemento: la precedente, imponente riduzione del traffico aereo ha portato a riduzioni del personale, non più adeguatamente reintegrato negli anni successivi di incerta ripresa. Il nuovo personale spesso non ha l'esperienza, e

l'efficienza, di quello precedente e le cose spesso procedono a rilento.

Anche questo sembra un lavoro che la Commissione Europea "von der Leyen Due" dovrà affrontare in termini prioritari. Eurocontrol, un'organizzazione alla quale partecipano ben 41 stati del continente, si occupa, infatti, prevalentemente dei "corridoi aerei" ma non di quel che c'è all'inizio e alla fine di un volo.

La concentrazione a Bruxelles delle competenze in materia del sistema europeo del traffico aereo potrebbe diventare un obiettivo da perseguire con urgenza. E incontrerebbe sicuramente l'approvazione di milioni di viaggiatori esausti. —

**Nelle stesse ore
 Trump promette dazi
 sulle importazioni
 di nuove tecnologie**

I giganti nel mirino



Apple

«Abuso di posizione dominante». A marzo la Commissione europea ha multato la società per 1,8 miliardi di euro



Microsoft

A maggio ha rischiato una multa pari all'1% del fatturato nell'Ue per l'utilizzo dell'AI nel motore di ricerca Bing



60

I voli cancellati ieri mattina in partenza da Milano e Roma

Gli scali italiani

La gioranata nera di Ita Airways i disagi a Fiumicino e Linate

Ita Airways ha dovuto cancellare 60 voli, di cui 34 sull'aeroporto di Roma Fiumicino e 26 su Milano Linate, a seguito dell'impatto sul traffico aereo in Europa e sugli aeroporti del down informatico globale. Oltre il 90% dei passeggeri coinvolti, una volta ripresa la piena operatività, è stato dirottato su voli programmati tra le giornate di ieri e oggi e domani

90%

La percentuale dei passeggeri dirottati su voli successivi

-0,9%

La borsa di Milano chiude in rosso dopo 5 ore di indici bloccati

La battaglia legale

Il Codacons pronto alla class action "Milioni di cittadini danneggiati"

Il Codacons, pronto alla battaglia legale contro i responsabili dei disservizi: «Il tilt informatico ha provocato danni per miliardi di euro a livello globale, coinvolgendo milioni di cittadini in tutto il mondo». Ora sta valutando la fattibilità di una class action contro Microsoft e CrowdStrike per far ottenere ai cittadini italiani che hanno subito danni il giusto risarcimento

95%

Secondo Unimpresa la maggior parte delle Pmi italiane non ha subito danni